

Tra un po' saremo la prima nazione a usare Google Scholar (GS) in un esercizio di valutazione, almeno stando a [questa rassegna](#) di Diane Hicks. Il GEV di Area 13 si accinge, infatti, ad usare i dati di GS per stimare l'Impact Factor (IF) di riviste che non sono presenti su Web of Science e di cui non è noto l'IF. D'altra parte alcuni siti da qualche tempo hanno costruito statistiche sui top scienziati italiani usando proprio GS. E ormai i giornali usano a man bassa questi dati. Addirittura l'ANVUR chiede nel modulo di autocandidatura a referee di inserire il proprio h-index calcolato su GS con il software Publish or Perish (PoP). Tra i bibliometrici è in corso una accesa discussione sull'affidabilità di GS. Vi ha avuto un ruolo assai importante il caso di Ike Antkare, ricordato anche su Nature, e che ha interessato i media generalisti. Cyril Labbé il ricercatore francese che ha creato Ike Antkare: uno scienziato inesistente autore di 100 paper (inventati), citati ciascuno almeno 100 volte. Con un h-index di 100 calcolato su GS, Ike Antkare è diventato una delle grandi star del firmamento scientifico. Se tentate adesso con PoP una ricerca per autore, scoprirete che Ike Antkare è stato eliminato dalle indicizzazioni, e tutti i suoi paper sono stati cancellati da Google Scholar (ma li potete trovare ancora qua). Il problema principale di Google Scholar non è però solo la manipolabilità, come ha dimostrato il caso di Ike Antkare. Il problema di fondo è che allo stato attuale, come scrive Diane Hicks, «[Google Scholar] is not in a form usable for structured analysis. Basically this is because GS is not built from structured records, that is from metadata fields. Rather than using the author, affiliation, reference etc. data provided by publishers, GS parses full text to obtain its best guess for these items.» E potremmo continuare. Malgrado la cancellazione di Ike Antkare da GS e da PoP, le conclusioni di Labbé sembrano ancora valide: «At this point in time, tools computing individual researcher [and journal ndr] performance indices using Google scholar are not reliable. This experiment shows how easily and to what extent computed values can be distorted.».

(Fonte: A. Baccini, roars 21-04-2012)